

DOVE E PERCHÉ

LAZIO

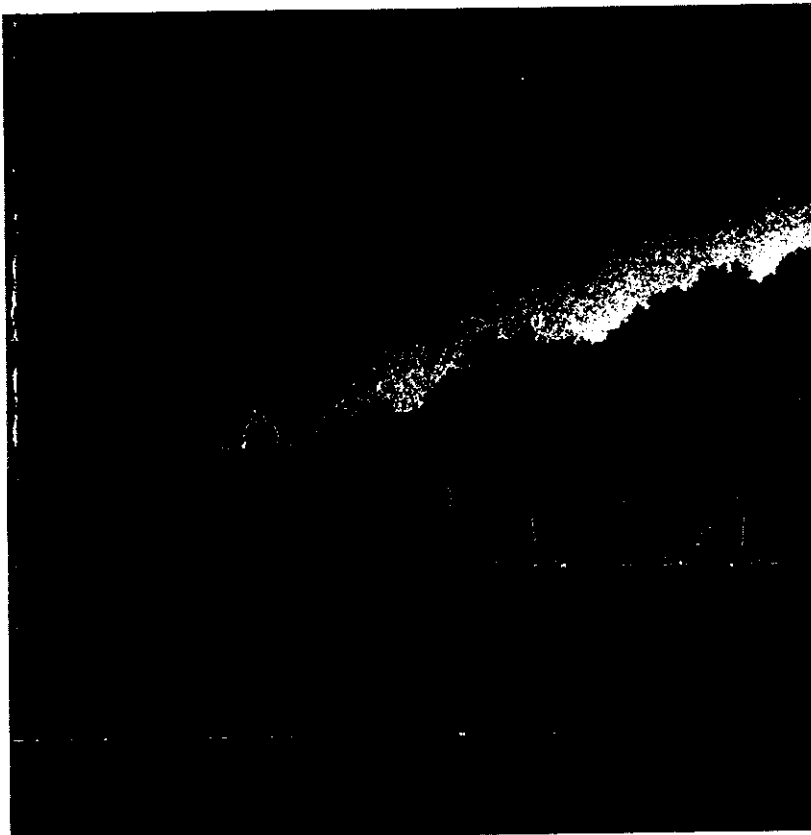
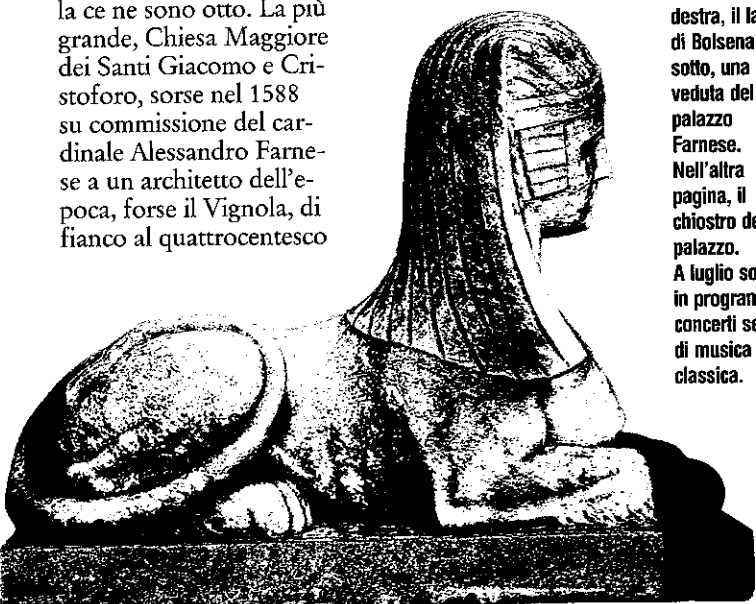


Lago di Bolsena

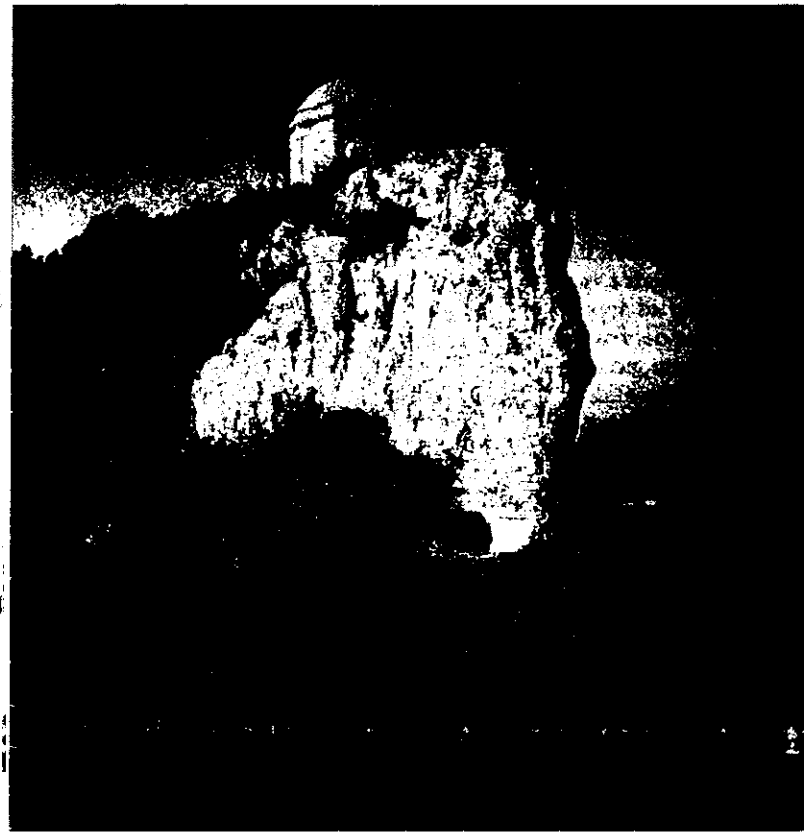
SULL'ISOLA DEL PRINCIPE PER CENA

Anche se è abitata da un principe, Giovanni del Drago, che in estate si trasferisce qui e si mette a restaurare personalmente le antiche decorazioni dei soffitti, l'Isola Bisentina, sul Lago di Bolsena, non ha nulla delle dimore principesche. È piuttosto un luogo a metà tra il sogno e la realtà, uno scenario che diventa palpabile e reale quanto più ci si avvicina con la barca al porticciolo, protetto da una bellissima tettoia liberty. Arrivando in barca da Bolsena, si intravedono cupole di chiesa, seminate dalle folte chiome dei lecci. Sull'isola ce ne sono otto. La più grande, Chiesa Maggiore dei Santi Giacomo e Cristoforo, sorse nel 1588 su commissione del cardinale Alessandro Farnese a un architetto dell'epoca, forse il Vignola, di fianco al quattrocentesco

convento francescano. Ma i Francescani non furono gli unici che abitano la Bisentina, dopo la concessione dal papa Eugenio IV. Nel 1600 arrivarono i Cappuccini, e nel 1636 i Camaldolesi. Superato l'incanto della cupola vignolesca, si va alla scoperta delle altre sette cappelle minori, qualcuna arroccata in cima alle rupi tufacee. Da una chiesetta ottagonale, costruita da Giuliano da Sangallo, a due cappelle affrescate da Benozzo Gozzoli e Melozzo da Forlì. Poi c'è il convento con il chiostro annesso, che il principe del Drago sta a poco a poco restaurando per riportarlo agli antichi splendori. Così come sta facendo per gli interni del palazzo, in cui attualmente ha finito di *curare* sei stanze. Il principe, del resto, non ha fretta: l'Isola è il luogo dove trascorreva le sue vacanze da bambino, è un posto di famiglia e tale deve rimanere. Luogo di villeggiatura prediletto dai pontefici, la Bisentina rimase di proprietà della Chiesa fino a tutto l'Ottocento. Dal 1912 appartiene a Beatrice Fieschi Ravaschieri, zia di Gio-



L'Isola Bisentina, sul lago di Bolsena, è aperta al pubblico in estate per visite guidate. In alto, il motoscafo all'approdo; a sinistra, sfiinge nella darsena; in alto a destra, il lago di Bolsena e sotto, una veduta del palazzo Farnese. Nell'altra pagina, il chiostro del palazzo. A luglio sono in programma concerti serali di musica classica.



vanni del Drago, che gestisce l'Isola con cura. Unico strappo alla regola è l'apertura al pubblico, durante l'estate, per visite guidate alle chiese e al meraviglioso parco che arriva a lambire le acque del lago. Anche a questo sta lavorando il principe, affinché rifiorisca tutta la meraviglia dell'originario giardino all'inglese. Ma c'è qualcosa in più, nella

mente di questo stravagante nobile dei nostri giorni: "Voglio fare sull'Isola un'accademia di musica", confessa Giovanni del Drago, "ogni anno, in luglio, ospitiamo stage di giovani musicisti italiani e stranieri e organizziamo, in collaborazione con l'ORI (Orchestra Romana Internazionale) una serie di concerti serali nella Chiesa Maggiore e nel chiostro, seguiti da cene a lume di candela". Quest'anno i concerti di musica classica sono in calendario dal 15 al 24 luglio.

UNA VISITA SPECIALE

► L'Isola Bisentina si raggiunge da Bolsena (Viterbo). I traghetti (☎ 0761/870038) partono due volte al giorno. Le visite guidate durano un paio d'ore, tutti i giorni, fino a novembre, alle 10,30 e alle 16,30 (informazioni ☎ 0761/88245) e costano 8.000 lire. Dal 15 al 24 luglio sono in programma i concerti di musica classica dell'ORI (Orchestra Romana Internazionale, ☎ 06/3729334), seguiti da una cena e, naturalmente, da una corsa di ritorno a Bolsena, base di partenza.

Arrivando di pomeriggio, prima o dopo la visita, si può riposare sulla spiaggia della Duchessa, o perdersi tra i sentieri che s'inerpicano fin verso il Monte Tabor, a 360 metri d'altitudine (55 metri sul livello del lago). Da qui si gode il panorama più bello sul lago e sull'Isola, coi suoi tredici ettari di parco storico e la rara sensazione di essere capitati in un posto speciale.

Raffaella Rizzo